



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 31 gennaio 2017

Omissis

8. Piano integrato di Ateneo 2017/2019

Omissis

SEZIONE III: ANALISI DEI RISCHI

ANALISI DEI RISCHI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PREMESSA

Tale sezione rappresenta l'aggiornamento, per il triennio 2017/2019, di quella presente nel Piano Integrato della performance 2016-2018, redatto in conformità "Alle linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane" emanate dall'ANVUR nel luglio 2015.

Il quadro normativo ha visto, infatti, il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, legge n. 98/2013), di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013) e di ciclo della *performance* (d.lgs. n. 150/2009 come modificato dalle leggi n. 135/2012 e 125/2013), facendo sorgere un'esigenza di coordinamento delle diverse disposizioni già evidenziate che hanno condotto all'elaborazione di un ciclo "integrato" indirizzando le amministrazioni verso la definizione, all'interno del Piano della *performance*, di obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità.

Da ultimo occorre ricordare anche il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) intervenuto in costanza del procedimento di approvazione del PNA per il 2016.

L'adozione del Ciclo Integrato della Performance ha portato, quindi, alla stesura di un unico Piano integrato contenente il Piano della Performance, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito PTTI), oggi sezione del citato PTPC, di cui gli stessi costituiscono apposite sezioni.

Tale scelta evidenzia la stretta correlazione tra queste tematiche, orientate a favorire un miglioramento operativo ed etico per l'amministrazione, che si realizza attraverso l'attuazione degli obiettivi strategici individuati e quelli operativi assegnati. Si tende alla realizzazione di un pieno coordinamento tra le misure da adottare per contenere il rischio di corruzione e gli obiettivi di funzionalità amministrativa.

A decorrere dal 2017, così come previsto dal PNA 2016, in un'ottica di semplificazione amministrativa è stata prevista l'unificazione in un unico documento del PTPC e del PTTI.

In conseguenza di ciò il *"contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.”

L'attività programmatica relativa alla prevenzione della corruzione viene realizzata conformemente all'insieme delle molteplici prescrizioni introdotte dalla Legge n. 190/2012, così come recentemente novellata dal D.lgs n. 97/16 nonché alle Direttive che il Piano Nazionale Anticorruzione, tenuto conto dell'aggiornamento al PNA effettuato dall'ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e del PNA 2016, compatibilmente alle esigenze di coordinamento tra le diverse sezioni.

Sempre nell'ottica di un effettivo coinvolgimento degli organi di indirizzo nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione, la legge dispone che gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione vengano fissati dai suddetti organi di governo.

L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Il Piano costituisce quindi uno strumento di programmazione dell'intera attività amministrativa frutto della consapevole partecipazione degli organi di indirizzo politico dell'amministrazione. A ciò si aggiunga che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 novembre u.s. ha approvato le linee guida per l'organizzazione dell'Amministrazione Centrale dell'Ateneo proposte dal Direttore Generale.

In relazione a tale modifica, si determinerà un nuovo assetto organizzativo e una ridefinizione dell'allocatione delle risorse umane e strumentali, con l'intento di dare piena realizzazione ai principi di efficienza, efficacia dell'azione amministrativa, in un'ottica di competitività, innovazione, di semplificazione e di informatizzazione dei processi gestionali.

Viene, inoltre, prevista, in conformità alle indicazioni contenute nel PNA 2016, una struttura organizzativa di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), che consenta una più sicura interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse. Da ciò consegue che il presente PTPC è stato concepito tenendo conto del contesto interno antecedente al suddetto atto organizzativo.

GESTIONE DEL RISCHIO

Contesto interno

Con riferimento all'analisi del contesto interno si richiama a quanto riportato nella prima sezione del presente documento. Si ricorda tuttavia che gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico.

Per quanto riguarda gli altri organi statutari, la struttura organizzativa, l'offerta formativa e le strutture didattiche si rinvia ai seguenti link:

- <http://www.unipa.it/ateneo/Strutture/>.
- <http://www.unipa.it/ateneo/amministrazione/>
- <http://www.unipa.it/didattica/offerta-formativa.html>

Contesto esterno

Per quanto attiene al contesto esterno di riferimento, oltre a quanto già evidenziato in apposita parte, occorre evidenziare come la realtà siciliana si caratterizza per una forte dominanza del settore pubblico nell'economia, per una diffusa dispersione scolastica che si accompagna spesso ad un'ampia disoccupazione giovanile ed a una elevata incidenza della povertà.

A ciò occorre aggiungere un ampio processo di migrazione intellettuale e una bassa domanda di innovazione del sistema produttivo e di cultura da parte di larghe fasce della società.

Appare evidente come, in simile quadro economico sociale, la produzione e la diffusione di conoscenza assume un valore strategico per lo sviluppo di contesti territoriali e produttivi inclusivi e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

dinamici e per contrastare fenomeni di corruzione e di cattiva gestione della cosa pubblica che possono trovare un terreno fertile in contesti culturalmente depressi.

Si rinvia all'apposita sezione del piano per la parte attinente al ruolo e alla descrizione storico-sociale dell'attività del nostro Ateneo con espresso riguardo ai servizi erogati e al rapporto con l'utenza.

SOGGETTI COINVOLTI

Il processo di gestione del rischio è orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tale processo richiede il necessario coinvolgimento di attori interni ed esterni al contesto organizzativo e consiste nelle seguenti principali attività: la sistematica identificazione e valutazione di tutte le cause di rischio e delle relative conseguenze, la definizione, implementazione e sistematica verifica di efficacia delle azioni/misure adottate.

La presente sezione sarà visibile e diffusa attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- presentazione dei contenuti durante gli incontri di formazione da realizzare nel 2017 per il personale addetto allo svolgimento di attività particolarmente esposte al rischio corruzione;
- presentazione dei contenuti durante iniziative di sensibilizzazione su tematiche riguardanti l'etica e la prevenzione della corruzione e destinate agli studenti

Altre forme di coinvolgimento della società civile, utili alla redazione del piano, sono state realizzate attraverso un'apposita casella di posta elettronica denominata segnalazioni@unipa.it. Tale iniziativa è stata assunta con l'intento di creare un dialogo con gli utenti dell'Ateneo al fine di implementare il rapporto di fiducia e di consentire l'emersione di fenomeni di "mala gestio" della cosa pubblica.

Il principale soggetto interno coinvolto nella predisposizione della presente sezione del piano è il responsabile della prevenzione della corruzione individuato nella persona del Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, dott. Sergio Casella, nominato dal C.d.A. dell'Università nella seduta del 12.03.2013 che svolge i compiti previsti dai commi 8, 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012.

In mancanza di una struttura dedicata esclusivamente alla gestione e cura di tutti gli adempimenti correlati alla prevenzione della corruzione ed alla attuazione della normativa sulla trasparenza sono state implementate le competenze di due Settori afferenti all'Area Affari generali e Legali, precisamente:

- il Settore affari legali del personale e della prevenzione della corruzione;
- il Settore affari generali e legali. Privacy e trasparenza.

All'interno del Settore Ufficio Studi e Documentazione, afferente alla medesima Area, è stata costituita una unità operativa con compiti di comunicazione ed informazione anche in materia di prevenzione della corruzione.

In Ateneo è presente il Servizio Ispettivo di Ateneo competente per tutte le verifiche ed accertamenti inerenti all'attuazione delle prescrizioni del Piano triennale della prevenzione della corruzione.

Inoltre, sono stati individuati i dirigenti e i responsabili amministrativi delle strutture decentrate (dipartimenti e scuole) quali referenti per la prevenzione della corruzione. I predetti referenti, oltre a svolgere attività informative, hanno partecipato attivamente al processo di gestione del rischio attraverso la presentazione di proposte riguardanti le possibili misure di prevenzione ed assicurando l'osservanza del codice di comportamento e l'adozione di misure gestionali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MAPPATURA DELLE FASI/ATTIVITÀ CHE COMPONGONO LE UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSI AFFERENTI LE AREE DI RISCHIO GIÀ INDIVIDUATE NEI PRECEDENTI PIANI

Nel corso del 2016 si è proceduto a implementare l'analisi del rischio già svolta nel corso del 2014 e 2015 per le aree obbligatorie e negli ambiti di attività già individuati nei precedenti PTPC, aggiungendo alcuni dei processi che l'aggiornamento al PNA 2015 individua come generali e procedendo inoltre all'analisi delle attività di competenza delle strutture decentrate.

Tale attività di analisi, come detto precedentemente, è stata condotta mediante il coinvolgimento di alcuni dei responsabili delle strutture dipartimentali e delle scuole. E' stata effettuata una mappatura di alcune delle attività di competenza delle suddette strutture, ritenute a più alto rischio, mediante la costituzione di un ristretto gruppo di lavoro. Si è proceduto ad un coinvolgimento di tali soggetti che, nella qualità di referenti, sono chiamati istituzionalmente a garantire una forma di stabile collaborazione ed interlocuzione con il responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito RPC). In questa attività è stato anche coinvolto il Settore controllo di gestione, che ha fornito un utile supporto in ordine alla mappatura dei processi relativi al contenzioso, alla gestione delle entrate e delle uscite ed alle attività ispettive e di controllo.

Le attività di identificazione e di analisi del rischio sono state condotte attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle strutture, previa somministrazione di apposite schede in cui è stato indicato, a cura di ciascun responsabile, un valore in termini di probabilità ed impatto organizzativo per ogni evento di rischio corruttivo correlato al singolo processo o alle fasi dello stesso.

Ciascuno dei soggetti coinvolti ha inoltre avuto l'opportunità di fornire indicazioni circa le misure ritenute più idonee, fra quelle obbligatorie, a contrastare il rischio oggetto di analisi.

In particolare sono state utilizzate, a supporto delle attività, le seguenti schede:

- 1) La prima destinata alla mappatura e rilevazione delle attività, nelle quale, per ogni fase, sono stati individuati gli uffici responsabili, l'oggetto dell'attività, le fonti regolamentari e contrattuali a supporto, i soggetti interni ed esterni coinvolti e i destinatari. In questo modo il singolo processo è stato scomposto in sub-processi e questi ultimi sono stati ulteriormente suddivisi in fasi ed attività caratterizzate da un diverso livello di esposizione a rischio.
- 2) Una seconda scheda denominata anagrafica dei rischi è finalizzata ad individuare per ogni fase del processo mappato; la qualità del rischio rilevato (*ossia l'oggetto e dinamiche dell'evento rischioso, i fattori che possono agevolare o frenare la sua manifestazione*) e la rilevazione delle informazioni per la valutazione dell'evento rischioso (*ossia se esistono serie storiche e dati quantitativi atti a rilevare la frequenza di un accadimento e l'impatto degli eventi rischiosi in relazione allo specifico evento rischioso*). Inoltre, nella suddetta scheda vengono riportate le attività di controllo e prevenzione attive (*ossia le attività e gli strumenti presenti nell'amministrazione in grado di presidiare l'evento rischioso*) e gli interventi di risposta al rischio (*ossia gli strumenti e interventi idonei a mitigare l'evento rischioso e identificare le funzioni responsabili del loro sviluppo*).
- 3) Una terza scheda di sintesi, denominata di identificazione dei rischi, oggetto di validazione da parte dei soggetti responsabili, è stata elaborata partendo dalla mappatura effettuata in precedenza al fine di procedere alla costituzione di un catalogo degli eventi rischiosi relativi alle fasi/attività del processo/area di rischio analizzate. In particolare nella predetta scheda è stata effettuata una mappatura degli eventi rischiosi, delle condizioni agevolanti e delle attività di controllo.

Pertanto, ai procedimenti afferenti alle seguenti aree:

- Risorse Umane;
- Patrimoniale e Negoziale;
- Formazione Cultura e Servizi agli Studenti;
- Ricerca e Sviluppo,
- Servizi a Rete,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Economico- Finanziaria,

Sono stati aggiunti quelli relativi alla gestione delle entrate e delle spese e quelli relativi all'Area Affari generali e Legali per la gestione del contenzioso e delle attività ispettive e di controllo (riportati nella successiva tabella con aggiornamento negli anni 2014/15 anche alla luce degli spunti forniti dall'aggiornamento 2015 dell'ANAC assunto con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Si precisa al riguardo che fin d'ora sono state espunte alcune attività che allo stato appaiono di minore rilevanza, con riserva di ulteriori future valutazioni.

Di seguito si riporta il catalogo dei processi riferito alle aree di che trattasi così come riportate nel precedente piano con le modifiche a cui sopra si è fatto riferimento.

CATALOGO DEI PROCESSI		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	STRUTTURA INTERESSATA AL PROCESSO
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento: <ul style="list-style-type: none"> • procedure selettive per la chiamata di professori di prima e seconda fascia • procedure selettive per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato • procedure selettive per l'assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato ed indeterminato • tecnologi 	AREA RISORSE UMANE
	Progressioni di carriera: <ul style="list-style-type: none"> • progressioni economiche del personale 	AREA RISORSE UMANE DIRETTORE GENERALE DIRIGENTI
	Conferimento di incarichi: <ul style="list-style-type: none"> • conferimento incarichi di collaborazione • conferimento incarichi di responsabilità contrattualmente previsti personale T.A. • conferimento assegni di ricerca tipologia A e B 	RESPONSABILI DI PROGETTI FINANZIATI AREA RISORSE UMANE DIRIGENTI/DIRETTORI DIPARTIMENTI SCUOLE AREA RICERCA DIPARTIMENTI E SCUOLE
	Procedure di Mobilità interna: <ul style="list-style-type: none"> • mobilità volontaria • mobilità d'ufficio 	AREA RISORSE UMANE RESPONSABILI STRUTTURE
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Requisiti di qualificazione	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Requisiti di aggiudicazione	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Valutazione delle offerte	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	AREA PATRIMONIALE E



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

		NEGOZIALE
	Procedure negoziate	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI E SCUOLE
	Affidamenti diretti	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI DIRIGENTI
	Revoca del bando	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Redazione del cronoprogramma	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Subappalto	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Acquisti di magazzino	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Monitoraggio dei pagamenti dei fitti attivi	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Disposizione di impegno e di Liquidazione oneri accessori	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Procedure per la stipula dei contratti di locazione attivi e passivi	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio: <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, • autorizzazione alla partecipazione a corsi di formazione, • autorizzazione a svolgere attività conto terzi, • procedure selettive per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, alle Scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai Master, per esami di Stato e abilitazione alle professioni, • gestione carriere studenti e verbalizzazione esami 	AREA RISORSE UMANE DIRETTORE GENERALE DIRIGENTI DIPARTIMENTI AREA RICERCA AREA FORMAZIONE CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI SCUOLE
Provvedimenti	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi,	AREA RISORSE UMANE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati: <ul style="list-style-type: none"> • congedo straordinario retribuito legge n. 151/01; • permessi legge n.104/92 • liquidazione compensi lavoro straordinario • interventi socio-assistenziali a favore del personale, • permessi retribuiti per motivi di studio • congedi per cause particolari e per gravi motivi familiari art.32 CCNL • adesione a forme associative ivi comprese le attività di spin off • gestione e rendicontazione progetti di ricerca 	AREA FORMAZIONE CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI AREA RICERCA DIPARTIMENTI
Ulteriore Area di rischio costituita dalla gestione di attività diverse	<ul style="list-style-type: none"> • gestione del protocollo informatico e della registratura dei documenti, • gestione di fondi e magazzini economici • gestione delle banche dati, • gestione brevetti, autenticazione delle procedure di accesso al sistema informatico dell'Università, • gestione delle presenze • gestione visite medico-fiscali, • rilascio certificati, misure minime di sicurezza nel • trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici • missioni • gestione delle entrate e delle spese • contenzioso attivo e passivo • attività ispettiva e di controllo 	AREA AFFARI GENERALI E LEGALI AREA FINANZIARIA AREA RICERCA AREA FORMAZIONE CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI AREA RISORSE UMANE AREA SERVIZI A RETE DIPARTIMENTI SCUOLE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUNA UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

L'attività di valutazione del rischio prevede, innanzitutto, l'individuazione e la descrizione dei rischi per ciascuno degli ambiti indagati. Si tratta di un'attività che richiede una attenta analisi di ciascun processo mappato o di una singola parte di esso e che si articola nelle fasi dell'identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi ed è finalizzata a fare emergere, per ciascun processo o fase di esso, i possibili casi di corruzione.

Nel presente piano il "registro dei rischi" è contenuto nelle schede di sintesi elaborate sulla base dei dati raccolti e allegate alla parte speciale del presente piano.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio individuato si verifichi e delle sue conseguenze, valutate in relazione all'impatto sull'assetto organizzativo; tale analisi consente di determinare il livello di rischio (probabilità per evento) rappresentato da un valore numerico. A tal fine sono stati tratti gli elementi utili dalle schede elaborate dagli operatori che hanno attribuito a ciascuna fase procedimentale un coefficiente relativo alla valutazione soggettiva del rischio.

La valutazione sotto i profili della probabilità e dell'impatto è stata fatta tenendo conto dei fattori ritenuti congrui rispetto al contesto (nello specifico sono stati presi in considerazione relativamente alla probabilità 4 su 6 dei parametri indicati nell'allegato 5 del PNA e cioè: rilevanza interna ed esterna; valore economico; discrezionalità; controlli e, relativamente all'impatto, 3 su 4 dei parametri indicati nel medesimo allegato e cioè: impatto organizzativo, impatto reputazionale, impatto economico). Per ciascun fattore è stata attribuita una scala di tre valori (1 – 2,5 – 5) in ragione del grado di rilevanza della probabilità e dell'impatto.

PROBABILITA'



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

1° Parametro *“Rilevanza interna/esterna”*

- Interna 1
- Interna/esterna 2,5
- Esterna 5

2° Parametro *“Impatto economico”*

- Interno 1
- Esterno (poco rilevante) 2,5
- Esterna (molto rilevante) 5

3° Parametro *“Discrezionalità”*

- Vincolata 1
- Parzialmente vincolata 2,5
- Totalmente discrezionale 5

4° Parametro *“Efficacia dei controlli”*

- Efficace 1
- Poco efficace 2,5
- Inefficace 5

IMPATTO

1° Parametro *“Percentuale di personale impiegata nella fase del processo”*

- Fino al 20% 1
- Fino al 50% 2,5
- Oltre il 50% 5

2° Parametro *“Danni economici già subiti a causa dell’evento”*

- NO 1
- NON LOSO 2,5
- SI 5

3° Parametro *“Danni all’immagine già subiti a causa dell’evento”*

- NO 1
- NON LOSO 2,5
- SI 5

Per quanto concerne la valutazione soggettiva indicata nelle schede dei Referenti, si fa presente che il coefficiente indicato non è stato considerato nel calcolo del valore di rischio finale, ma della stessa si tiene conto come dato esperienziale rappresentato dal personale direttamente interessato dai processi considerati.

I dati riassuntivi della suddetta analisi sono contenuti nella tabella a) dell'allegato 3 che riporta il calcolo della media aritmetica dei valori di probabilità ed impatto.

È stato possibile, quindi, realizzare una classifica dei valori al fine di poterli raffrontare ed individuare così le fasi/attività che necessitano interventi prioritari.

I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella riassuntiva, dove sono state trascritte le unità di rischio/ processo dove sono presenti fasi con valore di rischio almeno pari a 4. Si è parimenti calcolato il valore medio delle relative unità di rischio/processo.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Al termine della ponderazione si è scelto di trattare prioritariamente con misure specifiche le ulteriori unità di rischio aventi sia un valore di fase che un valore medio pari o superiore a 5, individuate al termine dell'implementazione dell'attività di analisi del rischio svolta nello scorso anno che si affiancano a quelle individuate per l'anno 2016. In particolare il trattamento riguarderà,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

oltre alle misure già previste nell'ambito degli Affidamenti diretti, del conferimento incarichi al personale T.A. e delle varianti in corso di esecuzione, quelle relative alla gestione delle presenze ed ai servizi spettivi. Le ulteriori fasi, attinenti ad unità di rischio con valori medi inferiori, verranno presidiate attraverso le misure di carattere generale obbligatorie ed ulteriori.

Il trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella determinazione di quali rischi bisogna trattare prioritariamente rispetto agli altri, alla luce delle attività di ponderazione già effettuate. Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione del rischio di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Tali misure impongono un necessario coordinamento con gli obiettivi di macrororganizzazione che sono stati individuati dall'organo di indirizzo politico ai sensi dall'art.1 comma 8 della legge 190/12 così come novellata dal d.lgs. 97/16. L'organo di indirizzo, come detto precedentemente, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa è stato previsto come obiettivo di macrororganizzazione quello relativo alla individuazione di dati ulteriori da pubblicare rispetto a quelli previsti da d.lgs. 33/13.

In materia di prevenzione della corruzione l'obiettivo di macrororganizzazione riguarda l'individuazione di ulteriori processi da sottoporre ad informatizzazione.

In adesione al vigente PNA, il presente PTPC contiene l'individuazione del nominativo del RASA nella persona del sig. Fabio Montalto al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), al quale è stato prorogato l'incarico conferito con Decreto Rettoriale n.4062/2013.

In relazione a quanto sopra esposto si possono quindi distinguere:

- Misure di carattere generale o trasversali, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, riguardanti l'organizzazione nel suo complesso, e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- Misure obbligatorie, previste dalla normativa anticorruzione e dal PNA;
- Misure specifiche che riguardano singole attività a rischio che afferiscono a processi/procedimenti dell'Ateneo e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascuna attività.

PIANIFICAZIONE DELLE MISURE

Nella tabella che di seguito si riporta vengono indicate le azioni, i tempi di realizzazione, i responsabili, le modalità di verifica dell'attuazione, gli indicatori e il target delle misure generali.

MISURE GENERALI OBBLIGATORIE

MISURE GENERALI OBBLIGATORIE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
TRASPARENZA	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza
CODICE DI COMPORTAMENTO	Aggiornamento del Codice di Ateneo e monitoraggio	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Consiglio di Amministrazione su proposta del RPC	Verifica della pubblicazione sul sito WEB	Binario	si
ROTAZIONE DEGLI	Adozione di	Entro il	Direttore Generale	adozione	Binario	si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI OBBLIGATORIE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
INCARICHI	sistemi di rotazione in coordinamento coi criteri di conferimento degli incarichi di responsabilità	31 dicembre 2017				
ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI	Procedura adottata dal Codice di Ateneo - Raccolta dati astensioni	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Responsabili delle strutture / RPC	REGISTRO DELLE ASTENSIONI	binario	si
SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI	Attività di controllo	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Settore Contratti, incarichi e collaborazioni esterne	Incrocio comunicazione dei compensi erogati da parte degli Enti committenti con le comunicazioni e le richieste di autorizzazione	% controllo	100
INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'	Raccolta e aggiornamento dichiarazioni e controllo veridicità	Entro il 31 gennaio di ogni anno	RPC	Archivio dichiarazioni	% dichiarazioni	100
FORMAZIONE DI COMMISSIONI INTERNE PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE E SCELTA DEL CONTRAENTE	- Raccolta e aggiornamento dichiarazioni - Controllo veridicità	Entro il 31 gennaio di ogni anno	- Responsabili delle strutture - RPC	- Archivio dichiarazioni - Confronto fra le dichiarazioni pervenute e il numero dei controlli effettuati	% dichiarazioni	- 100 - 5
TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO	Gestione delle segnalazioni	Entro il 31 gennaio di ogni anno	RPC	Confronto fra segnalazioni arrivate e pratiche istruite	% segnalazioni	100
FORMAZIONE	Aggiornamento/implementazione del Piano	Entro il 31 dicembre 2017	Entro il 31 dicembre 2017	Presentazione proposta di aggiornamento	binario	si
PATTI DI INTEGRITA'	Controllo effettiva sottoscrizione e del patto di integrità per gli affidamenti	Entro 31 dicembre 2017	RPC	Raffronto fra il numero complessivo degli affidamenti e il numero dei controlli effettuati	% Affidamenti	5
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETA'	Raccolta ed analisi delle segnalazioni che degli <i>stakeholder</i>	Entro il 31 dicembre 2017	RPC e Settore Ufficio Studio e documentazione	Analisi segnalazione pervenute	% segnalazioni	100



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI OBBLIGATORIE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
CIVILE	sulle anomalie					



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI ULTERIORI

MISURE GENERALI ULTERIORI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
REVISIONE E COORDINAMENTO DEI REGOLAMENTI DI ATENEO AL FINE DELLA SEMPLIFICAZIONE E DEL PRESIDIO DEI RISCHI EVIDENZIATI IN SEDE DI ANALISI.	Predisposizione bozze coordinate	Entro il 31 dicembre 2018	Direttore Generale	Presentazione proposta al S.A. o al CdA	binario	si
INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI	Individuazione e di ulteriori processi da informatizzare	Entro il 31 dicembre 2017	Direttore Generale/ Dirigenti Responsabili	Presentazione Piano Operativo	binario	si
TRASPARENZA	Individuazione e dati ulteriori da pubblicare rispetto a quelli previsti da D.lgs. 33/13 relativamente e alla didattica	Entro il 31 dicembre 2017	Direttore Generale/ RPT	Relazione al CDA	binario	si

MISURE SPECIFICHE

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
ATTUAZIONE MODALITA' OPERATIVE RELATIVE ALLA SCELTA DEL CONTRAENTE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DIRETTO	Costituzione albo unico fornitori	Entro dicembre 2017	Dirigente area patrimoniale e negoziale	Pubblicazione sul sito e all'albo di Ateneo	binario	si
INDIVIDUAZIONE E ADOZIONE DEI CRITERI GENERALI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AL PERSONALE DI CATEGORIA EP E PER LA SCELTA DEI DIPENDENTI DI CTG D, C, B CUI ATTRIBUIRE LE	Adozione criteri generali ivi compresi i criteri di rotazione	Entro dicembre 2017	Direttore Generale / Dirigente Area Risorse Umane	Pubblicazione sul sito e all'albo di Ateneo	binario	si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
POSIZIONI ORGANIZZATIVE E FUNZIONI SPECIALISTICHE E DI RESPONSABILITÀ IVI COMPRESI I CRITERI DI ROTAZIONE						
PRECISIONE E DETTAGLIO NELLA PIANIFICAZIONE DELLE TEMPISTICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI	Obbligo di comunicazione al RPC di modifiche rispetto alle tempistiche programmate. Verifica della congruità delle motivazioni dello scostamento	Entro 15 giorni da quando si verifica lo scostamento.	RUP	Confronto fra il numero delle perizie di variante e le comunicazioni	%	50
ATTIVITA' ISPETTIVA	Regolamentazione dell'attività ispettiva	Entro il 31 dicembre 2017	Direttore generale/dirigente responsabile	Adozione	Binario	si
GESTIONE PRESENZE	Regolamentazione di misure di controllo	Entro il 31 dicembre 2017	Direttore Generale / Dirigente Area Risorse Umane	Adozione	Binario	si

MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà condotto su base trimestrale dal RPC. Tra le attività di monitoraggio rientrano a titolo esemplificativo: la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano; l'esame delle informazioni inerenti lo svolgimento dei processi a rischio (con espresso riguardo al rispetto dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti); l'esame e la gestione delle segnalazioni pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne (tutti i dipendenti, infatti, sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, di cui siano venuti a conoscenza per ragioni d'ufficio, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione); la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'aggiornamento del Piano.

SEZIONE IV: TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

INTRODUZIONE

Come detto nella sezione precedente, il legislatore per contrastare il fenomeno della corruzione ha emanato la legge n. 190/2012, inoltre il d.lgs. N. 33/2013, entrato in vigore il 20



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

aprile 2013, riordina interamente la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Tale norma introduce aggiuntivi e rilevanti obblighi di informazione con le relative sanzioni, nonché a riordinare gli obblighi di pubblicazione on-line che già gravano sulle amministrazioni, riunendo in un corpus normativo unitario, sistematico e semplificato, le numerose previsioni normative disseminate nell'ordinamento. Tale normativa introduce il diritto di chiunque ad accedere, direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione, ai siti ed ai contenuti pubblicati dalle P.A. (art.2, co.2). Le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e sono pubblicati in formato di tipo aperto ex art. 68 del Codice 82/2005, e chiunque ha il diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e riutilizzarli, senza ulteriori restrizioni, salvo l'obbligo di citarne la fonte e rispettarne l'integrità (artt. 3 e 7).

La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità e ha portata generale, tanto che l'adempimento agli obblighi di trasparenza da parte di tutte le pubbliche amministrazioni rientra nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nella Costituzione (articolo 117, comma 2, lett. m).

Il d.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, di seguito "d.lgs.97/2016", ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. Il d.lgs. sopra richiamato, è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si sottolinea l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Di rilevante interesse è l'art. 6 che raccoglie al suo interno le parti dedicate alla qualità delle informazioni; ai criteri di apertura e di riutilizzo dei dati, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (artt. 7 e 7-bis); alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione (art. 8); alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti (art. 9).

L'art. 8 del d.lgs. n. 33/2013 sulla decorrenza e sulla durata della pubblicazione è stato solo in parte modificato in relazione all'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato.

La durata ordinaria della pubblicazione rimane fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (co. 3) fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.

L'art. 18 del d.lgs. n. 97/2016 ha modificato l'art. 19 del d.lgs. n. 33/2013 ribadendo la necessità di pubblicazione dei bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso le amministrazioni.

In relazione ad ogni bando è stato introdotto l'obbligo di pubblicare anche "i criteri di valutazione della Commissione e delle tracce delle prove scritte". Scopo della norma è quello di rendere trasparente il processo di valutazione della Commissione d'esame anche in relazione ad esigenze di tutela degli interessati.

I criteri e le modalità di valutazione delle prove concorsuali, da definirsi ai sensi della normativa vigente, devono essere pubblicati tempestivamente non appena disponibili.

Le tracce delle prove scritte, invece, possono essere pubblicate solamente dopo lo svolgimento delle prove.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le modifiche introdotte all'art. 22 dal d.lgs. n. 97/2016 hanno interessato sia gli obblighi di trasparenza posti in capo all'Ateneo nella direzione di un loro rafforzamento, sia il regime sanzionatorio nei casi di violazione degli obblighi contenuti nel medesimo articolo.

Una particolare attenzione è stata posta per l'applicazione relativa all'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 13 del d.lgs. n. 97/2016, che com'è noto disciplina gli obblighi di trasparenza riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nell'Ateneo.

Le disposizioni dell'art. 14 rivestono un particolare interesse, tenuto conto dell'intento perseguito dal legislatore di rafforzare il regime di trasparenza. Risulta, infatti, ampliato in modo significativo il novero dei soggetti interessati, con l'evidente finalità di rendere conoscibili le informazioni specificate dalla norma con riferimento a tutte le figure che a vario titolo ricoprono ruoli di vertice a cui sono attribuite competenze di indirizzo generale, politico-amministrativo o di gestione e di amministrazione attiva.

Va da sé la emanazione delle linee guida ANAC in materia di interpretazione dell'art. 14, gli obblighi di trasparenza disposti dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 vanno ritenuti applicabili non solo ai componenti degli organi direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica ma anche ai componenti degli organi che, pur non espressione di rappresentanza politica, siano titolari di poteri di indirizzo generale con riferimento all'organizzazione e all'attività dell'amministrazione cui sono preposti, come il Senato Accademico e i Dirigenti dell'ateneo, per cui si è già proceduto alla relativa pubblicazione dei dati

INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI

All'attuazione degli obblighi di pubblicazione partecipano tutti i Dirigenti e i Responsabili delle strutture di Ateneo così come indicati nella tabella a) inserita nell'allegato 4.

I dirigenti responsabili, come previsto dal d.lgs. n.33/2013, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini di legge.

Misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Durante il 2016 è stata definita una rete di responsabili per la pubblicazione per le aree amministrative e le strutture decentrate. Il Responsabile della trasparenza, con il supporto dei funzionari del Settore Affari Legali generali, Privacy e Trasparenza, attraverso frequenti incontri, ha concordato con gli stessi le modalità di pubblicazione dei dati da parte delle strutture. Nel corso del 2017 si svolgeranno ulteriori incontri con i responsabili della pubblicazione delle Aree e delle strutture e con i dirigenti al fine di implementare i sistemi informativi per la raccolta e l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e per individuare ulteriori contenuti da pubblicare.

SISTEMA DI MONITORAGGIO E INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI

Gli obblighi di pubblicazione saranno attuati da tutti i dirigenti/responsabili coinvolti così come individuati (nella tabella b) inserita nell'allegato 4), attraverso il coordinamento del Responsabile della Trasparenza e del Settore Affari Legali Generali Privacy e Trasparenza quale supporto alle attività di coordinamento e monitoraggio dei dati da pubblicare e l'aggiornamento semestrale del programma.

Alla data odierna buona parte dei dati previsti dal d. lgs n. 33/2013 e le modifiche introdotte dal d.lgs. 97 sono stati già pubblicati sul sito Amministrazione Trasparente. Nel corso del 2017 si procederà alla pubblicazione di altri dati previsti dal decreto.

DATI ULTERIORI

L'Università di Palermo, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali e delle proprie peculiarità di Istituzione la cui precipua finalità è la promozione della cultura, della ricerca di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

base e applicata, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico, pubblicherà nel 2017 ulteriori dati rispetto agli obblighi previsti con particolare riferimento alla didattica.

Modalità di pubblicazione on line dei dati

I dati saranno pubblicati sulla Home Page del sito istituzionale www.unipa.it nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Le pagine sono state realizzate ed adeguate alle previsioni dell'art.7 del d.lgs. n.33/2013 e alle "Linee Guida Siti Web". Pertanto i dati sono conformi ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti.

Nel corso del 2017 proseguirà l'aggiornamento dei dati già pubblicati e si procederà ad implementare le eventuali parti non ancora complete con particolare riferimento agli obblighi introdotti dal d.lgs. n.97/2016.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Trasparenza: limiti e privacy

Gli artt. 5 e 5 bis del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, pongono limiti precisi alla trasparenza con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti e dei documenti contenenti dati personali. Viene contemperato il diritto alla massima informazione con le esigenze derivanti dalla tutela della riservatezza e protezione dei dati personali, disciplinata dal d.lgs. n. 196/2003 (codice della privacy) e dai provvedimenti del Garante della Privacy.

L'ANAC, con le proprie "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", è intervenuta per definire le esclusioni e i limiti all'accesso civico per quanto riguarda i dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria, stabilendo le eccezioni all'accesso. In particolare, tra le c.d. "Eccezioni assolute", le linee guida annoverano i dati idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale, i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici dai quali è possibile evincere informazioni relative allo stato di salute oppure a situazioni di disagio socio-economico dei soggetti interessati.

Rimane, comunque, la possibilità che i dati personali per i quali è stato negato l'accesso civico possano essere resi ostensibili a colui che abbia motivato, nell'istanza, la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale corrispondente ad una situazione che l'ordinamento riconosce come meritevole di tutela e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso (in questo caso trasformando l'istanza di accesso civico in un'istanza di accesso ai sensi della L. 241/90).

Le Linee guida prevedono anche limiti (esclusioni relative o qualificate) al diritto di accesso generalizzato derivanti alla tutela di interessi privati. In particolare, l'accesso civico è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali, secondo la normativa di settore in vigore.

Sarà valutata attentamente, prima di concedere l'accesso civico riguardante atti e documenti contenenti dati personali, se la conoscenza da parte di chiunque di tali atti e documenti arrechi (o possa arrecare) un pregiudizio concreto alla privacy degli interessati.

Oltre all'accesso civico, già disciplinato dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, il decreto legislativo 97 del 25 maggio 2016 ha disciplinato il cosiddetto Accesso civico generalizzato. Questa novità è la modifica più rilevante apportata dal legislatore al d.lgs. 33/2013 sulla trasparenza. Tale nuova fattispecie diviene più estesa rispetto al dettato precedente perché prevede che ogni cittadino possa accedere senza alcuna motivazione ai dati in possesso della Pubblica Amministrazione.

Con le modifiche apportate al d.lgs. 33/2013 dal predetto d.lgs. 97/2016 il legislatore ha operato il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione; ora è proprio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato, la regola generale è la trasparenza, mentre la riservatezza e il segreto sono l'eccezione.

Alla piena attuazione degli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013 era preordinato l'istituto accesso civico disciplinato dall'art. 5 del decreto sopracitato che prevede infatti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui fosse stata omessa la loro pubblicazione. A tale tipologia di accesso con la riforma operata dal decreto legislativo 97 del 25 maggio 2016, si aggiunge l'accesso ai dati, documenti e informazioni, definito anche «accesso generalizzato».

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" (d'ora in poi "accesso civico") previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del D.lgs. 97/2016.

I due diritti di accesso, pur accomunati dal diffuso riconoscimento in capo a "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, sono quindi destinati a muoversi su binari differenti. L'accesso generalizzato si delinea come autonomo ed indipendente dagli obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

La regola della generale accessibilità è temperata infatti dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che possono subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni. Dalla lettura dell'art. 5 bis, co. 1, 2 e 3 del decreto trasparenza si possono distinguere due tipi di eccezioni, assolute o relative.

Al ricorrere di queste eccezioni, le amministrazioni, rispettivamente, devono o possono rifiutare l'accesso generalizzato. La chiara identificazione di tali eccezioni rappresenta un elemento decisivo per consentire la corretta applicazione del diritto di accesso generalizzato.

Omissis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ALLEGATO 3 SCHEMA DI SINTESI - ANALISI DEL RISCHIO

Tabella a) Calcolo della media aritmetica dei valori di probabilità ed impatto

PROCESSO	VALORE MEDIO PROCESSO	FASE MAGGIOR RISCHIO	VALORE RISCHIO FASE
Affidamenti diretti	5,6	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza	7,5
Assegni di ricerca	3,9	Mancato controllo sugli atti e verbali della commissione	5,1
Chiamata art. 18 Legge 240/2010	4,9	Scelta dei Commissari da parte dei Consigli di Dipartimento allo scopo di favorire eventuali candidati. In particolare il membro interno potendo essere di altro Ateneo, quasi sempre è locale.	7,3
Conferimento incarichi sulla base del CCNL	5,6	scelta tra i dipendenti cui conferire l'incarico	5,6
Conto terzi	4,3	Acquisto di beni; Acquisto di servizi; Incarichi	5,6
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	5,5	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza	7,5
Gestione banche dati	3,9	Gestione dati. Inserimento, modifica e aggiornamento	4,7
Immatricolazioni	3,9	graduatorie di merito	4,5
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	3,9	Presentazione proposta delibera/ D.to Dirigenziale autorizzativo	4,7
Misure minime di sicurezza del trattamento dei dati personali con l'utilizzo di sistemi informatici	4,7	Possibilità di ingiustificato e abusivo accesso ai dati personali, in quanto la sola visualizzazione esula dai controlli automatici di sistema	4,7
Permessi studio	3,8	Mancato controllo in sede di fruizione del beneficio	4,5
Personale T.A.	4,1	Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	5,8
Procedure di autenticazione e accesso al sistema informatico di Ateneo	3,9	Furto identità digitale per debolezza intrinseca delle password; inadeguata o non accorta conservazione delle credenziali; cessione a terzi delle credenziali.	4,7
Procedure negoziate	4,1	Distorta redazione atti di gara	4,4
		Verifiche ad hoc e non contestuale invio lettere invito. Previsione criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali	
Redazione del cronoprogramma	4,6	insufficiente precisione del cronoprogramma	5
Requisiti di aggiudicazione	4,4	Verifiche ad hoc	4,4
Requisiti di qualificazione	4,4	Distorta individuazione requisiti	4,4
		Verifiche ad hoc	
Revoca del bando	4,4	Uso distorto della revoca del bando di gara	4,4
Ricercatori a T.D. – art. 24 legge 240/2010	3,8	1a) finanziamento finalizzato alla copertura di posti di ricercatore per determinati settori e, quindi, soggetti.	5
		1b) individuazione di criteri di programmazione triennale atti a favorire determinati posti/settori invece di altri.	
		Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	
Subappalto	4,4	Autorizzazione concessa in assenza dei presupposti	4,4
TECNOLOGO art. 24 bis della Legge 240/2010	4	Finanziamento (discrezionale da ctg. D a ctg.EP) finalizzato alla copertura di posti di tecnologi per soggetti determinati	5
		Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	
Valutazione delle offerte	4,4	Nomina componenti ad hoc	4,4
		Distorta Interpretazione criteri	
		Specificazione distorta dei criteri fissati	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Variante in corso di esecuzione del contratto	5,5	Approvazione ad hoc	6,6
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	4,8	Mancata verifica ad hoc	5
		Mancato rispetto principio parità di trattamento	
Servizio Ispettivo - visite ispettive	5,1	Assenza di criteri predeterminati di programmazione dell'attività ispettiva	5,1
		Mancanza di rotazione del personale che effettua le verifiche	
Servizio Ispettivo - verifiche a campione	5,1	Mancanza di predeterminazione di criteri per l'individuazione del campione oggetto di verifica	5,1
		Mancanza di regolamentazione delle modalità di controllo.	
		Mancanza di regolamentazione dei tempi modalità di comunicazione delle irregolarità	
Gestione presenze	5,1	Errato inserimento dei dati sul sistema RILPRES	5,1
		Ricorrenza di caricamenti manuali nel Rilpres	
		Assenze ingiustificate. Falsa attestazione della presenza in servizio. Attestazione di dati non veritieri. Modificazioni non autorizzate sul sistema informatico di rilevazione presenze. Omissione inserimento di dati esistenti. Alterazione eccedenza oraria.	
		False attestazioni della presenza in servizio, attraverso deroghe alla rilevazione automatica delle presenze o delle assenze e/o False giustificazioni dell'assenza dal servizio. Abuso, anche fino al completo esaurimento, dell'utilizzo del monte-ore previsto in ordine a permessi disciplinati dal CCNL e dalla normativa vigente	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ALLEGATO 4

TABELLE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 33/2013

Tabella a) Organizzazione e individuazione delle strutture e dei responsabili dei flussi dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione

Adempimento Attività		Struttura	Dirigente
Disposizioni generali	Atti generali	Segreteria Rettore - Normativa - Ufficio studi e documentazioni	Sergio Casella
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Segreteria studenti - cud - area ricerca e sviluppo - area patrimoniale e negoziale	Giuseppa Lenzo
	Programma per la trasparenza e l'integrità	Area Affari Generali e Legali	Sergio Casella
Organizzazione	Telefono e posta elettronica	SIA - Protocollo - URP	Massimo Tartamella/ Sergio Casella
	Organi di indirizzo politico- amministrativo	Settore Organi Collegiali ed Elezioni	Sergio Casella
	Organizzazione	Settore Organi Collegiali ed Elezioni – Direzione Generale	Sergio Casella/ Antonio Romeo
	Articolazione degli uffici	Direzione Generale - Area Risorse Umane	Giuseppa Lenzo Antonio Romeo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Area Affari Generali e Legali	Sergio Casella
Consulenti e Collaboratori	Consulenti e Collaboratori	SIA - Area Risorse Umane	Massimo Tartamella Giuseppa Lenzo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Personale	Dotazione organica	Area Risorse Umane	Giuseppa Lenzo
	Contrattazione collettiva	Direzione Generale - Ufficio studi e documentazioni - Settore Relazioni sindacali - Contrattazione	Antonio Romeo- Sergio Casella
	Incarichi amministrativi di vertice	Area Risorse Umane	Giuseppa Lenzo
	Personale non a tempo indeterminato	Area Risorse Umane	Giuseppa Lenzo
	Contrattazione integrativa	Direzione Generale - Settore Relazioni Sindacali - Contrattazione	Antonio Romeo- Sergio Casella
	Incarichi dirigenziali	Area Risorse Umane/ Area Affari Generali e Legal	Giuseppa Lenzo Sergio Casella
	Posizioni organizzative - curricula responsabili	Area Risorse Umane / Area Servizi a Rete	Giuseppa Lenzo
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Area Risorse Umane	Giuseppa Lenzo
	Tassi di assenza	Area Risorse Umane	Giuseppa Lenzo
	OIV- Nucleo di valutazione	Settore Organi Collegiali ed Elezioni	Sergio Casella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Bandi di concorso	Adempimenti Procedure Selettive	Settore Reclutamento e Selezione -	Giuseppa Lenzo
Performance	Piano della Performance	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance / Area Risorse Umane	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo
	Relazione sulla Performance	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance / Area Risorse Umane	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo
	Ammontare complessivo dei premi	Settore Programmazione, Controllo di Gestione e Valutazione della Performance / Area Risorse Umane	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo
Enti Controllati	Enti pubblici vigilati	Area Affari Generali e Legali	Sergio Casella
	Enti Controllati	Area Affari Generali e Legali	Sergio Casella
	Rappresentazione grafica	Area Affari Generali e Legali	Sergio Casella
	Enti di diritto privato controllati	Area Affari Generali e Legali	Sergio Casella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Società partecipate	Area Affari Generali e Legali	Sergio Casella
	Attività e procedimenti	Tutte le Aree dell'amministrazione	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
	Tipologie di procedimento	Tutte le Aree dell'amministrazione	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Area Patrimoniale e Negoziale	Calogero Schilleci
Sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi e compensi	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	CUD / Ersu / Area Servizi Rete /Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo / Settore Relazioni Sindacali e Contrattazione	Giuseppa Lenzo
	Criteri e modalità	CUD / Ersu / Area Servizi Rete /Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo / Settore Relazioni Sindacali e Contrattazione	Giuseppa Lenzo
	Atti di concessione	CUD / Ersu / Servizi Rete Segreterie Studenti / Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti / Area Ricerca e Sviluppo	Giuseppa Lenzo Calogero Schilleci



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Bilanci	Bilanci	Area Economico Finanziaria	pubblicato
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Area Economico Finanziaria	Giuseppa La Tona
	Bilancio preventivo e consuntivo	Area Economico Finanziaria	Giuseppa La Tona
Beni immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Area Patrimoniale e Negoziale	Calogero Schilleci
	Patrimonio immobiliare	Area Patrimoniale e Negoziale	Calogero Schilleci
	Beni immobili e gestione patrimonio	Area Patrimoniale e Negoziale	Calogero Schilleci
Servizi Erogati	Servizi Erogati	Tutte le Aree	Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
	Carta dei servizi e standard di qualità	Tutte le Aree	Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Area Economico Finanziaria	Giuseppa la Tona
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	tutte le Aree	Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Pagamenti dell'amministrazione	tutte le Aree	Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
Opere Pubbliche	Opere Pubbliche	Area Patrimoniale e Negoziale	Calogero Schilleci
	Pubblicazioni	ALBO UFFICIALE DI ATENEO	Sergio Casella
	Studi e Documentazione	SETTORE BIBLIOTECA DIGITALE	Giuseppa Lenzo
	Altri contenuti – Corruzione Altri contenuti - Accesso civico Altri contenuti - Accessibilità	Ufficio Privacy e Trasparenza	Sergio Casella
	Relazione Opinione Studenti Sulla Didattica	Nucleo di Valutazione » Attività » Opinione Studenti	Sergio Casella

Tabella b) Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati per singole strutture

Nominativo	Struttura
Dott.ssa Maddalena Casamirra	Rettorato
Sig.ra Vita Ignizio	Rettorato
Dott. Massimo Fierotti	Direzione Generale
Dott.ssa Maria Novella Giammona	Direzione Generale
Dott.ssa Rosa Nuara	Area Affari Generali e Legali
Dott.ssa Simona Viola	Area Affari Generali e Legali
Dott. Antonino Mazzarella	Area Affari Generali e Legali
Dott. Marcello Mineo	Area Economico Finanziaria
Dott.ssa Angela Palazzolo	Area Economico Finanziaria
Dott. Giacomo Scianna	Area Economico Finanziaria
Sig. Marcello Badalamenti	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Dott.ssa Giuseppina Barbara	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Dott.ssa Maria Di Grigoli	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Dott.ssa Ersilia Donato	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Dott. Vincenzo Fricano	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Sig. Antonio Genovese	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Sig. Gaetano Inserra	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Sig. ra Anna Maria Lorito	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Sig.ra Anna Maria Morreale	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Sig. ra Loredana Scimonelli	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Sig. ra Anna Maria Sposito	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Dott. Claudio Tusa	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Dott.ssa Patrizia Vassallo	Area formazione, Cultura e Servizi agli Studenti
Dott. Gaetano Lazzara	Area Patrimoniale e Negoziabile
Dott.ssa Maria Rosaria Rappa	Area Patrimoniale e Negoziabile
Dott.ssa Angela Orlando	Area Patrimoniale e Negoziabile
Dott.ssa Roberta Scimemi	Area Patrimoniale e Negoziabile
Dott.ssa Fiorella Marchione	Area ricerca e Sviluppo
Dott.ssa Domenica Valenti	Area ricerca e Sviluppo
Sig. Salvatore Scurti	Area Servizi a Rete
Dott. Carmelo Belfiore	Area Servizi a Rete
Dott. Rosario Siino	Area Servizi a Rete
Dott. ssa Gabriella Centineo	Area Risorse Umane
Dott.ssa Sonia Contrafatto	Area Risorse Umane
Dott.ssa Sonia Gargano	Area Risorse Umane
Dott.ssa Tiziana Messina	Area Risorse Umane
Dott. Laura Alamia	Dipartimento dell'Innovazione Industriale e Digitale
Dott. Alessandro Perricone	Dipartimento dell'Innovazione Industriale e Digitale
Sig. Massimiliano Barone	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche
Dott.ssa Silvia Cossentino	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche
Dott. Teresa Bellina	Dipartimento di Scienze Umanistiche
Sig. Giuseppe- Catalano	Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
Sig. Ornella Liberti	Dipartimento di Discipline Chirurgiche Oncologiche e Stomatologiche
Dott. Assunta Crapanzano	Dipartimento di Discipline Chirurgiche Oncologiche e Stomatologiche
Dott. Cinzia Cusimano	Dipartimento Cultura e Società
Sig.. Eugenia D'Anna	Dipartimento Fisica e Chimica
Dott. Mario Gagliano	Dipartimento di studi europei e della integrazione internazionale
Dott. Maria Ferrante	Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche
Sig. Rosario Fidenco	Dipartimento Architettura
Dott. Maria La Barbera	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare
Dott. Gaspare Lo Giudice	Dipartimento di Scienze per la Promozione della salute e Materno Infantile
Sig. Antonino Lorello	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali
Dott. Francesco Lo Cascio	Dipartimento di Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
Sig. Giovanni La Rosa	Dipartimento di Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
Dott. Rosalia Maria Valenti	Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali
Dott. Mario Minacapilli	Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali
Dott. Giovanni Giambelluca	Dipartimento di Giurisprudenza
Dott. Rosa Mingoia	Dipartimento di Giurisprudenza
Dott. Cesare Ferrante	Dipartimento di Matematica ed Informatica
Sig. Roberto Pennolino	Dipartimento di Matematica ed Informatica
Dott. Mario Giamo	Dipartimento Biomedico di medicina Interna e specialistica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Dott. Mario Piazzese	Dipartimento Biomedico di medicina Interna e specialistica
Dott. Roberto Pecoraro	Dipartimento Scienze Psicologiche, pedagogiche e delle formazione
Sig. Carmelo Rusignuolo	Dipartimento Scienze Psicologiche, pedagogiche e delle formazione
Dott. Giovanni Rizzuto	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
Dott. Giovan Battista Bartolone	Scuola di Medicina e Chirurgia
Dott. Francesca Tripoli	Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Dott. Marilena Grandinetti	Scuole delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Dott. Roberta Macaione	Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio culturale
Dott. Giovanna Messina	Scuola delle Scienze di Base e Applicate
Dott. Nicola Coduti	Scuola delle Scienze di Base e Applicate
Dott. Maria Parafioriti	Scuola Politecnica
Dott. Alessia Vaccaro	Scuola Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Valerio Lombardo	Scuola Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Serena Giambruno	Scuole Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Daniela Vassiliadis	Scuole Scienze Giuridiche ed Economiche sociali

Letto e approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE
Segretario
Dott. Antonio ROMEO

IL RETTORE
Presidente
Prof. Fabrizio MICARI